

MONZA PROVINCIA

La Fondazione della Comunità MB punta sulla cultura

MONZA (nsr) Diciassette progetti per uno stanziamento di 63mila euro derivanti da risorse territoriali.

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza punta sulla cultura, dando una risposta alle numerose richieste arrivate dalla non profit del territorio che hanno partecipato al Bando 2021.3 dedicato alle «Attività culturali». Alle quattordici iniziative selezionate attraverso il bando, si aggiunge il

riconoscimento di tre patrocinii.

«In queste settimane abbiamo ricevuto numerose richieste: i progetti, innovativi e interessanti, si propongono di far ripartire nel nostro territorio attività culturali, di aggregazione e di socializzazione. Per questo abbiamo deciso di dare subito questa prima risposta alle numerose realtà attive nella nostra provincia desiderose di contribuire alla ripartenza in tempi rapidi», ha dichiarato

il presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza **Giuseppe Fontana**.

Ora per le organizzazioni no profit scatta il cronometro per raccogliere le donazioni a favore dei progetti. Riceveranno infatti conferma del contributo le iniziative che riusciranno a raccogliere donazioni pari al 10% del contributo stanziato dalla Fondazione: un importo che sarà destinato interamente al progetto e liquidato all'organizzazione per la sua realizzazione. C'è tempo fino al 30 settembre.

Un convegno on-line per sensibilizzare i giovani su dipendenze e cyberbullismo

«Ragazzi, non siete soli»

Centinaia gli studenti che hanno partecipato Il prefetto rimarca il ruolo della prevenzione

MONZA (pe3) Una tre giorni di convegni on line con una tematica importante e, purtroppo, attuale: le tentazioni (e i pericoli) dei giovani.

«Monza e Brianza: la stupefacente rete contro le devianze giovanili», era infatti il titolo della rassegna organizzata dalla Prefettura di Monza e Brianza e dall'associazione Vittime del Dovere, insieme all'Amministrazione provinciale, alle istituzioni sanitarie, alle Forze dell'Ordine, all'Ufficio scolastico provinciale e al Comune di Monza.

Realtà unite con l'obiettivo di sensibilizzare sulle problematiche giovanili legate all'uso di sostanze stupefacenti, all'abuso di alcol e tabacco, ai fenomeni del cyberbullismo e della ludopatia. Un'iniziativa rivolta alle nuove generazioni, come hanno dimostrato le centinaia di studenti collegati delle scuole secondarie; giovani che, partecipando attivamente, hanno potuto recepire il messaggio lanciato dalle istituzioni: «Non siete soli».

Per promuovere legalità e

prevenzione è stato fondamentale l'intervento di illustri relatori, in un dibattito multidisciplinare iniziato lunedì con l'affrontare gli effetti clinici delle dipendenze e del cyberbullismo. Professori, medici e psicologi delle Asst di Monza e Brianza, che hanno parlato di conseguenze ma non solo: parola chiave è rimasta la prevenzione, come chiarito dal Prefetto **Patrizia Palmisani**: «Il lavoro di intercettazione dei bisogni dei giovani deve avere natura sostanzialmente sistematica, e non si può fermare alla repressione». Concetto potenziato dall'assessore con delega alle Politiche giovanili di Monza, **Federico Arena**, che ha parlato di una «fondamentale promozione dell'agio da parte delle istituzioni, per fare in modo che i giovani non sentano il bisogno di tenere certi comportamenti».

Il valore della legalità ha fatto da fil rouge anche mer-



coledì, quando si è parlato di misure giuridiche di prevenzione e contrasto alle devianze giovanili, ed è stato incarnato appieno nelle parole di **Emanuela Piantadosi**, presidente di Vittime del Dovere:



«Il nostro obiettivo è far conoscere il lavoro importante svolto dalle Forze dell'Ordine, per avvicinare i giovani a chi indossa la divisa». E a dar voce proprio a queste ultime sono stati diversi rappresentanti

dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Monza, insieme al toccante intervento di **Rosa Maria Esilio**, vedova del Vicebrigadiere Mario Cerciello Rega: «Mio marito aveva un sogno, quello

di essere carabiniere, con lealtà e coraggio. Ai giovani Mario avrebbe detto: siate coraggiosi nel prendere in mano la vostra vita, non lasciatevi ingannare da percorsi criminali».

Parole di speranza, che hanno fatto da cornice all'ultimo incontro, sulla «rete di assistenza, cura e riabilitazione presente sul territorio di Monza e della Brianza». Ma prima ancora alla presentazione di una brochure sui servizi di prevenzione delle devianze giovanili, scaricabile gratuitamente dal sito web di Vittime del Dovere. Una piccola guida con tutti i riferimenti delle strutture territoriali competenti, divisi per tipologie di problematiche giovanili, sempre con un unico messaggio, ribadito dai relatori presenti: «La scuola, gli enti territoriali e le forze dell'ordine sono tutti dalla vostra parte. Avete una rete di supporto a ricordarvi che non siete soli, e che non è mai tardi».

Da sinistra l'assessore monzese **Federico Arena** e il presidente dell'associazione **Vittime del Dovere Emanuela Piantadosi**



CISL MONZA BRIANZA LECCO

Sede di Monza, Via Dante 17/a - Tel. 039/23991 - www.monza-lecco.lombardia.cisl.it

Il segretario Scaccabarozzi: «Fermiamo le stragi sul lavoro»

Sono 1.702 gli infortuni sul lavoro nel primo trimestre 2021 nel territorio monzese. «Nonostante i ritmi ancora rallentati per via delle restrizioni per l'emergenza Covid, nelle ultime settimane stiamo assistendo ad una escalation di incidenti e di morti sul lavoro inaccettabile per un Paese, come è il nostro, fondato sul Lavoro» ha esordito **Mirco Scaccabarozzi**, Segretario Generale Cisl Monza Brianza Lecco. Una situazione che potrebbe aggravarsi ulteriormente: «In questo momento - continua Scaccabarozzi - le aziende hanno già il piede pronto sull'acceleratore della ripresa economica che finalmente si sta affacciando all'orizzonte. Il forte rischio è che le difficoltà economiche accumulate nell'ultimo anno e i ritmi che le aziende dovranno tenere per soddisfare le richieste di un'economia che sta ripartendo avvisano il dato già tragico degli infortuni». E se una vera strategia nazionale sull'argomento finora è mancata, adesso i Sindacati chiedono a gran voce un impegno concreto delle Istituzioni. La Cisl Nazionale, aderendo alla campagna nazionale CGIL CISL UIL «Un patto per la salute e la sicurezza», ha fissato 7 punti cardine sui quali basare l'azione di tutela della salute e sicurezza in ogni contesto lavorativo: il modello della patente a punti per determinare l'accesso delle aziende al mercato del lavoro e alle gare di appalto; l'intensificazione della contrattazione nell'organizzazione del lavoro (orari, turni e carichi di lavoro); l'introduzione della formazione per tutti i datori di lavoro, in particolare per chi avvia un'attività; l'incremento della presenza degli RSA/RSU RLS/ RLST aziendali; potenziamento, sia in termini di assunzioni sia in termini di coordinamento tra gli organismi, del sistema delle ispezioni sul lavoro; promozione dell'ammodernamento delle macchine/attrezzature e dei dispositivi di protezione; inserimento della materia «salute e sicurezza» nei programmi scolastici.

«In questi giorni i nostri operatori stanno svolgendo Assemblee nei luoghi di lavoro e il 31 maggio saremo in presidio davanti alla sede della Regione Lombardia - conclude Scaccabarozzi - mantenere alta l'attenzione pubblica su questo argomento è fondamentale per sollecitare le Istituzioni a mettere in campo azioni di vero cambiamento, che facciano davvero la differenza».



Consigli per la sicurezza di lavoratori e RLS

È evidente che, per combattere un fenomeno negativo di grande portata come gli infortuni sul lavoro, è importante innanzitutto comprenderne la natura. Analizzando i tragici casi delle ultime settimane vediamo, tristemente, che le cause della morte sono correlate agli infortuni sul lavoro più frequenti: caduta dall'alto (lavori in quota), movimentazione della merce con carrello elevatore, neutralizzazione dei sistemi di sicurezza sulla macchine, danni da interferenze in attività di carico scarico. Le prime due tipologie sono particolarmente frequenti e dirompenti nei loro effetti. È opportuno consultare la normativa e con **Nadia Lazzaroni** e **Silvano Scaccabarozzi** del Dipartimento Salute Sicurezza CISL Monza Brianza Lecco abbiamo stilato alcuni consigli per lavoratori e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

I lavori in quota

Sono attività eseguite ad un'altezza superiore a due metri e solo il lavoratore che ha seguito una specifica formazione è abilitato a svolgere tale attività. È ovviamente vietato assumere alcolici ed effettuare i lavori in condizioni meteorologiche avverse. L'azienda deve predisporre adeguate impalcature, ponteggi o comunque precauzioni che eliminino i pericoli di caduta di persone e di cose oltre che fornire i lavoratori di dispositivi di protezione individuale (per esempio casco, assorbitori di energia, dispositivi di ancoraggio e imbragature). Un'indicazione per i lavoratori e gli RLS: attenzione alla qualità e all'usura dei dispositivi, soprattutto se si tratta di DPI di terza categoria.

Automezzi in manovra

Un'altra causa molto frequente di infortunio sul lavoro è rappresentata dagli automezzi in manovra, soprattutto perché quasi sempre la manovra si svolge in un'area dove sono presenti lavoratori impegnati in altre attività o anche semplicemente di passaggio. Diventa quindi fondamentale che le istruzioni operative siano poste in evidenza e comprensibili a tutti. Ad esempio devono essere chiaramente indicati i percorsi riservati ai pedoni, delimitati da strisce di colore ben visibile e segnalati da una apposita cartellonistica. Tutti i lavoratori, anche quelli di ditte appaltatrici o lavoratori autonomi che operano all'interno della medesima area, devono essere informati circa le procedure cui attenersi, rispettando le indicazioni stabilite e segnalando prontamente eventuali negligenze. È imprescindibile che lavoratori e RLS leggano attentamente il DUVRI (Documento Unico per la Valutazione Rischio da Interferenze) e rispettino le istruzioni operative. Una banale distrazione, anche solo per controllare un sms sul cellulare mentre siete di passaggio in un'area di manovra, può avere conseguenze molto pesanti.

ECONOMIA & LAVORO

MONZA (nsr) Cento pc per studenti in difficoltà e persone fragili. Il regalo è stato fatto dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus e da Acsm Agam che hanno messo a disposizione delle organizzazioni del territorio 113 computer portatili e fissi, ricondizionati dalla cooperativa Venti Solidale, da destinare a studenti in difficoltà e persone fragili: l'obiettivo è di offrire l'opportunità di attrezzarsi meglio dal punto di

Sinergia tra realtà territoriali. Oltre cento computer in dono a persone fragili e studenti in difficoltà

vista tecnologico per favorire percorsi didattici e formativi o la ricerca di un lavoro. Le organizzazioni possono inoltrare doman-

da (minimo 5 pc) inviando il modulo di richiesta a progetti@fondazioneonzabrianza.org. L'iniziativa si affianca al fondo «Contrasto alle nuove povertà», promosso dalla Fondazione MB insieme a un comitato territoriale a cui partecipa anche Acsm Agam per offrire una risposta alle povertà che, con la pandemia, hanno raggiunto fasce che fino a poco tempo fa non si trovavano in condizioni di difficoltà.

«Il nostro Gruppo ha cercato di assicurare il proprio contributo al territorio invitando dalla pandemia - hanno sottolineato il presidente Marco Canzi e l'amministratore delegato Paolo Soldani di Acsm Agam - La nostra società di vendita, Acel Energie ha proposto un ciclo di interventi di un docente di psicologia dedicati alla gestione dell'emergenza e ai suoi effetti in termini di limitazioni e distanziamento sociale».

A essersi contagiate in ambito professionale sono state soprattutto donne e sei casi hanno avuto esito mortale

Infortunati sul lavoro da Covid: oltre 3.100 denunce

I rappresentanti delle sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil chiedono più sicurezza, a partire dal personale addetto alle ispezioni nelle aziende «Su Monza e Brianza, dove ci sono circa 64mila imprese, ci sono solo 26 tecnici della prevenzione e sei medici. L'organico va potenziato»

MONZA (snn) Se da un lato la pandemia ha inciso radicalmente sul mondo del lavoro, bloccando attività e costringendo a un ricorso massiccio alla cassa integrazione, dall'altro ha anche portato a una nuova tipologia di infortunio, quella legata ai contagi da Covid in ambito professionale. Del resto i numeri resti noti giovedì dai sindacati (Cgil, Cisl e Uil) parlano chiaro.

In Lombardia le denunce di infortunio sul lavoro da Covid, nel periodo tra inizio 2020 e marzo 2021 sono state 43.088, delle quali 175 con esito mortale.

Nella sola Brianza le denunce pervenute all'Inail sono state 3.103 (il 7,2 per cento in rapporto al dato lombardo complessivo), la maggior parte delle quali - ben 2.290 - avanzate da donne, 813 da uomini. Sei, purtroppo, hanno avuto esito mortale (due nel 2021, gli altri nel 2020). La fascia di età maggiormente colpita è stata quella dai 50 ai 64 anni con 1.310 denunce, seguita dal range 35-49 anni con 1.130 pratiche aperte. Sono 620 invece i lavoratori fino a 34 anni che si sono rivolti all'Inail, dato che scende a 37 se si considera la fascia di età più alta, oltre i 64 anni.

Le professioni più colpite sono state quelle legate al settore sanitario. In questo ambito, il 78 per cento delle denunce è arrivato dagli infermieri, il 5,5 da fisioterapisti, il 4,1 da assistenti sanitari. Tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi anestesisti-rianimatori, chirurghi e radiologi.

Oltre alle denunce legate ai contagi da Covid sul posto di lavoro, si sono registrati anche casi di infortuni che nulla hanno a che fare con la pandemia. E questi hanno interessato soprattutto il settore manifatturiero e l'edilizia. I primi tre mesi del 2021 hanno visto un incremento delle denunce per infortunio (se tra gennaio e marzo 2020 erano state 1.679, il periodo corrispondente di quest'anno ha toccato quota 1.700, ma si deve tenere conto del



Da sinistra Giulio Fossati (Segretario Cgil), Angela Mondellini, Segretario generale Cgil Mb, Mirco Scaccabarozzi (Segretario generale Cisl Mb), Marcello Riva (Cisl) e Abele Parente segretario generale Uil Mb

fatto che a marzo dello scorso anno era scattato il lockdown e dunque la maggior parte delle attività si era dovuta fermare). «È vero che il 2020 ha visto una minore incidenza di infortuni rispetto al 2019 - hanno osservato Angela Mondellini, segretario generale Cgil Mb, Abele Parente segretario generale Uil Mb, Marcello Riva (Cisl), Giulio Fossati

(segretario Cgil) e Mirco Scaccabarozzi (segretario generale Cisl Mb) - Ma è anche vero che si guarda al rapporto ore lavorate e numero degli infortuni, questo è stato più alto che nel 2019. Come sindacati chiediamo più investimenti sulla sicurezza. A partire dal personale addetto alle ispezioni nelle aziende. Su Monza e Brianza abbiamo 26 tecnici della

prevenzione e sei medici che però si dividono tra Monza e Lecco. Considerato che sul nostro territorio ci sono circa 64mila imprese per un totale di 270mila addetti è facile capire come si sia sotto organico. Servono ben altre forze per far fronte alle necessità di una delle province più produttive del Paese».

Arianna Sala

Marzo 2020 è stato il mese più difficile

Il 31 maggio i sindacati saranno in presidio sotto Palazzo Lombardia per chiedere più sicurezza

MONZA (snn) Il mese nero è stato marzo 2020, seguito dal periodo ottobre-novembre, per chiudere con l'aprile del 2021. In Lombardia l'andamento delle denunce di infortunio sul lavoro legate al Covid ha seguito le tre ondate del virus che a partire dallo scorso anno, hanno travolto il territorio. A marzo del 2020 si è concentrato il 26,2 per cento dei 48.088 casi pervenuti dall'inizio della pandemia (a livello nazionale le denunce per contagio sul luogo di lavoro sono state 165.528, di cui 551 con esito mortale). «Il problema dello scorso anno era legato al fatto che, soprattutto nelle primissime fasi della pandemia, molti datori di lavoro, ma anche molti lavoratori stessi, non

avevano capito l'importanza dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuali - hanno fatto notare i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil - Alcuni hanno assunto posizioni negazioniste e questo ha certamente influito sui contagi all'interno delle aziende. Rimane il fatto che, se per un incidente è possibile risalire alle cause, per quanto riguarda il Covid è più complicato ricostruire la dinamica e accertare poi dove risieda la responsabilità. Al di là della pandemia, tuttavia, è indispensabile che si venga a creare una cultura della sicurezza». Il 31 maggio i sindacati saranno in presidio sotto Palazzo Lombardia proprio per ribadire lo stop alle stragi sui luoghi di lavoro.

Camera di Commercio Bandi per sostenere la digitalizzazione delle micro e Pmi

MONZA (nsr) Un aiuto per l'acquisto di servizi di consulenza, formazione e tecnologie in ambito Industria 4.0.

A fornirlo per sostenere le Micro Piccole e Medie imprese è la Camera di Commercio di Monza Brianza, Milano e Lodi che ha allestito due bandi in tema di digitalizzazione «Voucher digitali 4.0» e una misura dedicata all'E-commerce come strumento digitale per la ricerca di nuovi mercati. I bandi sono inseriti nell'accordo per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo di Regione Lombardia, attraverso l'assessorato allo Sviluppo Economico e la Camera di Commercio lombarda con il supporto di Unioncamere Lombardia, nell'ambito della misura «Digital Business: Interventi per la digitalizzazione, il commercio elettronico e l'innovazione delle imprese».

I bandi prevedono un importo finanziario complessivo di 11,713 milioni di euro di cui 7.188.000 in voucher digitali e 4.525.000 euro per il commercio elettronico, di cui 1,7 milioni stanziati dalla Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese sostenute: per le micro 4mila euro come investimento minimo, 70% delle spese ammissibili per un importo massimo di 5.000 euro, per le piccole e medie imprese 10mila euro di investimento minimo, 50% delle spese ammissibili e 15.000 euro di importo massimo.

Il bando «Voucher digitali 4.0» è finalizzato a sviluppare progetti di business 4.0 sostenibili a livello ambientale e sociale, tra MPMI e soggetti qualificati nelle nuove tecnologie digitali, in risposta anche all'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla ripartenza nella fase post-emergenziale. Le domande devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica con firma digitale sul sito <http://webtelemaco.infocamere.it> entro il 18 giugno.

Il bando «E-commerce» punta a sviluppare e consolidare la posizione sul mercato nazionale e internazionale tramite l'utilizzo dello strumento dell'E-commerce, incentivando l'accesso a piattaforme cross border (B2B e/o B2C) e i sistemi e-commerce proprietari (siti e/o app mobile). Le domande devono essere presentate in modalità telematica con firma digitale sul sito <http://webtelemaco.infocamere.it> entro il 22 giugno.

«Si tratta di una misura che dà la possibilità alle imprese lombarde di rafforzarsi sul digitale e utilizzare completamente i grandi benefici del settore aggiungendo quote di mercato - ha sottolineato l'assessore Guido Guidesi - Durante il lungo periodo di chiusura i nostri imprenditori con caparbità e l'ingegno che li contraddistingue hanno saputo trovare anche strade alternative per tornare a correre; il digitale e l'e-commerce sono gli esempi più utilizzati ed è per questo motivo che come Regione abbiamo deciso di intervenire con un investimento consistente».



In Brianza sono attive oltre 4mila aziende che danno lavoro a 15mila persone

Le misure per rilanciare il comparto turistico

MONZA (nsr) Negli anni precedenti al Covid-19, il turismo ha rappresentato uno dei settori maggiormente trainanti per la Brianza e Milano. L'impatto della pandemia è stato disrompente e ha colpito duramente il comparto che ha frenato il proprio trend crescente con drastici cali di occupazione e di fatturato dovuti al mancato afflusso di visitatori. E ora l'obiettivo è farlo ripartire.

Tra ricettività, servizi di ristorazione e turistici, attività culturali e di intrattenimento, nel territorio di Monza e Brianza l'industria del turismo conta 4.263 imprese attive e oltre 15mila addetti. Nella filiera turistica del territorio brianzolo il peso più grande è quello dei servizi di ristorazione che rappresentano il 79,3% delle imprese del settore, seguite da attività legate all'intrattenimento (13,8%), attività di tour operator e servizi di prenotazione (4,1%), ricettività (2,7%), attività museali e culturali (0,2%). Una fotografia scattata il 31 marzo dall'Ufficio Studi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati

Registro Imprese che delinea, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nella provincia di Monza e Brianza un freno al trend di crescita del settore turistico (-0,6% di imprese attive) a fronte di incrementi positivi nelle annualità precedenti.

La crisi «morde» soprattutto a livello di occupazione, con una variazione degli addetti del -6,6% rispetto al 2020, un dato più contenuto rispetto al calo nazionale (-10%). Secondo gli ultimi dati di Unioncamere Lombardia, alberghi e ristoranti hanno sofferto in media un calo del fatturato pari al 43,1% su base annua nel primo trimestre 2021.

Il futuro? La Camera di commercio ha attivato un piano per rilanciare Monza Brianza. In particolare sul fronte del turismo di prossimità, attraverso il brand Visit Monza e Brianza verrà lanciata durante l'estate la campagna di promozione e comunicazione turistica del territorio di Monza e della Brianza. La campagna promuoverà le mete per un weekend fuori

porta. A giugno partirà la prima Call for solutions «RI-PARTIRE/ Turismo verso nuove frontiere»: un programma di bandi di contributo tramite l'erogazione di voucher a fondo perduto a sostegno della filiera del turismo, indirizzata a imprese innovative per l'individuazione, lo sviluppo e la diffusione di soluzioni sperimentali in grado di innovare l'attrattività territoriale nelle sue varie componenti. Tornerà poi In-Buyer Turismo: la piattaforma di business matching di Camera di commercio tra operatori turistici locali e buyer esteri in forma di sessioni di incontri B2B. L'obiettivo è favorire l'emergere di nuove opportunità commerciali e conoscere le esigenze della domanda estera per elaborare un'offerta coerente e consolidare il patrimonio relazionale acquisito negli anni. Infine sarà portato avanti il programma di formazione avanzata specialistica alle imprese del settore turistico per fornire competenze utili a rispondere ai nuovi trend della domanda.

SANITÀ & SALUTE

Lilt e ospedale Niguarda organizzano quattro incontri per far ripartire informazione e prevenzione al tumore al seno

MONZA (nsr) Quattro incontri (virtuali) per portare avanti l'informazione e la prevenzione. Lilt Milano e Monza Brianza, in collaborazione con l'ospedale Niguarda, ha organizzato un ciclo di incontri via social per toccare una questione quanto mai attuale (ogni anno

oltre 53mila donne italiane si ammalano) come il tumore al seno. Purtroppo, la pandemia da Covid ha influenzato negativamente la prevenzione oncologica con la sospensione di una serie di programmi di screening. La ripartenza passa anche attraverso il ciclo dal titolo «In

diretta con l'esperto»: quattro incontri su Facebook nei quali si parlerà di prevenzione, diagnosi, cura e recupero psicofunzionale con il team di specialisti della Breast Unit di Niguarda (chirurghi senologi, plastici, oncologi, radiologi, radioterapisti, genetisti, fisioterapisti e psicologi). Si parte giovedì 27 alle 18, gli altri appuntamenti sono programmati il 10 giugno alle 18 («Prevenzione e diagnosi»), il 24 giugno alle 18 («La cura») e l'8 luglio sempre alle 18 («Il recupero psicofunzionale»).

Per seguire le dirette basta collegarsi ai profili Facebook dell'Ospedale Niguarda e di Lilt

NUOVA «ARMA» A regalarlo all'Asst Monza è stata la onlus Cancro Primo Aiuto: sarà in dotazione al reparto di Radiologia diagnostica e Interventistica

Al San Gerardo un software per combattere il Covid

Il presidente vicario Dell'Orto: «Un dono che sintetizza la nostra anima e strategia: presenza sul territorio e lavoro sulla tecnologia»

MONZA (nsr) Formalmente è «solo» un programma. Sostanzialmente è uno strumento in più per combattere il Covid e altre malattie polmonari.

Cancro Primo Aiuto, grazie al contributo di Emme Esse M.S., ha donato all'Asst Monza una licenza d'uso di un programma che sarà di grande sostegno per le analisi dei malati ai polmoni: si tratta, infatti, del software di Intelligenza Artificiale «MS Humanaid» che sarà in dotazione al reparto di Radiologia Diagnostica e Interventistica dell'ospedale San Gerardo. In questo modo sarà di supporto a radiologi e operatori sanitari nell'analisi e nella comparazione delle immagini radiografiche del torace di pazienti potenzialmente affetti da SARS-CoV-2, in quanto rileva ed evidenzia l'eventuale presenza di infezione polmonare nelle immagini toraciche.

Alla «consegna» è intervenuta anche l'assessore alla Famiglia di Regione Lombardia Alessandra Locatelli, oltre al direttore generale dell'Asst Monza, Mario Alparone e all'amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto, Flavio Ferrari, accompagnato dal presidente vicario di sede Andrea Dell'Orto e dal consigliere dell'associazione e fondatore della Emme Esse M.S. Gianfranco Mattavelli con la figlia Elisa, e il direttore della Radiologia Rocco Corso con il collega Davide Ippolito, responsabile dell'unità di Ra-



Il momento della consegna con i vertici di Cancro Primo Aiuto, dell'Asst e della Emme Esse, oltre all'assessore Locatelli

diologia d'Urgenza. «Questo è un software importante perché va a individuare su un data base di casi simili situazioni che sono compatibili con la tipologia del Covid e quindi aiuta il lavoro dei radiologi nell'individuare casi sospetti ha rimarcato Alparone - Permetterà di essere più veloci nella diagnosi e consentirà un'ottimizza-

zione delle attività di valutazione di secondo e terzo livello, alle quali magari non si dovrà nemmeno accedere proprio grazie a questo strumento. E' un'ennesima dimostrazione del supporto di Cancro Primo Aiuto per svolgere al meglio il nostro lavoro».

Da parte sua Dell'Orto ha sottolineato che «siamo molto soddi-

sfatti di questa donazione perché mette insieme l'anima e la strategia di Cancro Primo Aiuto: da una parte la presenza sul territorio e il supporto a strutture di eccellenza come l'ospedale San Gerardo e dall'altra il lavoro anche sulla tecnologia. Quindi non è una semplice donazione, ma vogliamo fare anche qualcosa di innovativo».

Come si è arrivati a questo prodotto, l'ha spiegato Elisa Mattavelli: «Siamo riusciti a svilupparlo grazie proprio ai medici e ai tecnici dell'ospedale San Gerardo. Si tratta di una piattaforma di Intelligenza Artificiale di MS, sviluppata in collaborazione con le aziende Synbrain e Mynd nostri partner strategici per questo prodotto, che analizza e compara le immagini radiografiche del torace di pazienti potenzialmente affetti da Covid, e supporta medici ed operatori sanitari, rilevando ed evidenziando l'eventuale presenza di infezione polmonare. Il motto di Emme Esse è che «le innovazioni nascono dall'uomo, funzionano con l'uomo e sono per l'uomo». Proprio in linea con questo principio, abbiamo sviluppato Humanaid grazie alla competenza e all'esperienza di professionisti di settore, sulla base delle reali esigenze dei medici in prima linea nel combattere questa terribile pandemia, con un approccio basato sulla concretezza, utilità e semplicità di utilizzo».

«Oggi si completa un ciclo territoriale - ha concluso l'assessore Locatelli - che riguarda associazioni di valore come Cancro Primo Aiuto la quale ha fatto da regia per far arrivare a un'eccellenza come il San Gerardo di Monza un software importante. Queste sinergie, questa capacità di fare rete sono un valore che, soprattutto in questo periodo difficile, hanno permesso di fare la differenza nella cura delle persone».

Delirium e Ortogeriatría L'ospedale di Monza capofila del progetto Giog

MONZA (nsr) «Dottore, mia mamma è confusa, non è più la stessa, le avete somministrato degli psicofarmaci?». Una domanda ripetuta più volte di quanto si creda negli ospedali al termine di una operazione al femore. «Lo stato confusionale acuto, meglio noto come delirium, è infatti una complicanza frequente in questi pazienti», spiega il professor Giuseppe Bellelli, direttore dell'Unità di Geriatria per Acuti della Asst Monza e direttore della scuola di specializzazione di Geriatria dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Il delirium può essere definito come un disturbo acuto della capacità di mantenere l'attenzione e la consapevolezza di sé nell'ambiente. «Nella nostra esperienza circa il 30-35% dei pazienti sviluppa delirium dopo frattura di femore», aggiunge Bellelli.

In meno di un terzo dei casi il delirium è ipercinetico (agitato) mentre in oltre due terzi dei casi è ipocinetico (cioè caratterizzato da sopore) o misto (caratterizzato dall'alternanza di delirium ipocinetico e ipercinetico). «I farmaci purtroppo non sono efficaci - continua il professore - mentre una prevenzione con terapie non farmacologiche lo è in circa il 40% dei casi».

Al San Gerardo è attiva dal 2005 un'unità di Ortogeriatría che lavora in cogestione: il chirurgo si occupa dell'intervento chirurgico e dell'immediato post-operatorio, mentre il geriatra, in collaborazione con l'équipe infermieristica e gli anestesisti, si occupa di tutto ciò che riguarda la preparazione all'intervento (gestione delle patologie mediche coesistenti), della prevenzione e della gestione delle complicanze, tra cui il delirium.

L'Ortogeriatría dell'Asst Monza San Gerardo è capofila di un progetto italiano, denominato «Giog» (Gruppo Italiano di Ortogeriatría), che mira a dimostrare la superiorità dell'approccio in cogestione (ortopedico-geriatrico) rispetto a quello tradizionale. I risultati dello studio saranno pubblicati nei prossimi mesi.

Fino a giovedì nella sede di Monza e dall'1 al 4 giugno in quella di Agrate Brianza Synlab Cam ospita Medici senza Frontiere

MONZA (nsr) Una tradizione che si rinnova e che, per l'occasione, sarà raddoppiata.

Synlab CAM di Monza e Agrate Brianza tornano a ospitare Medici senza Frontiere, organizzazione medico-umanitaria premio Nobel per la Pace, i cui operatori saranno presenti da lunedì 24 a giovedì 27 maggio nella sede monzese e da martedì 1 a venerdì 4 giugno (a esclusione di mercoledì 2) in quella di Agrate Brianza.

Un'occasione per iniziare a tornare, con cautela e rispettando tutte le norme in termini di sicurezza, a quelle opportunità di confronto, riflessione e dialogo in cui Synlab

CAM ha sempre coinvolto la cittadinanza, grazie a diverse occasioni sociali e formative di grande successo sul territorio brianzolo.

Gli operatori di MSF saranno presenti nelle due hall di ingresso per raccontare l'operato dell'organizzazione. La scelta di ospitare Medici Senza Frontiere rientra in quel ventaglio di attività trasversali grazie alle quali Synlab CAM non solo è riconosciuta come punto di riferimento per i bisogni primari di salute dei cittadini, ma riesce anche a generare un valore aggiunto all'esperienza offerta ai propri pazienti.

MSF si compone di oltre 65.000 operatori

umanitari impegnati a portare cure mediche e aiuto incondizionato nelle emergenze di oltre 80 paesi, Italia compresa. Da marzo 2020 l'organizzazione ha supportato anche la risposta italiana alla pandemia di Covid-19 negli ospedali lombardi, tra i medici di base sul territorio, in comunità vulnerabili come strutture per anziani, carceri, centri di accoglienza e insediamenti informali

Gli operatori di Medici Senza Frontiere saranno presenti anche al punto prelievi Synlab di Villasanta lunedì 31 maggio e martedì 1 giugno.

Riconosciuta l'indennità al comparto sanità

Legata all'emergenza epidemiologica, verrà riconosciuta ai lavoratori in somministrazione in servizio all'1 maggio 2021

MONZA (nsr) I lavoratori in somministrazione del comparto sanità avranno una indennità

La buona notizia è diventata ufficiale con la conclusione dell'iter di conversione in legge del cosiddetto Decreto Sostegni che prevede ai lavoratori in somministrazione (quelli assicurati da una agenzia autorizzata cui si è rivolta una azienda o una impresa) del comparto sanità, in servizio all'1 maggio un'indennità connessa all'emergenza epidemiologica.

«Dopo uno sciopero nazionale del 24 luglio 2020, diverse iniziative territoriali, presidi e sollecitazioni formali alle istituzioni, viene previsto il giusto riconoscimento a quei lavoratori che più di altri hanno prestato servizio in prima linea

nella dura battaglia contro la pandemia», hanno rimarcato le segreterie nazionali di iFeLSA Cisl, Nidil Cgil e UilTemp.

Entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge verrà anche stabilito l'importo dell'indennità con un apposito decreto del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sulla base dei dati certificati inviati dalle Regioni.

Da una prima stima pare che il valore dell'indennità sia unificato su tutto il territorio nazionale, a prescindere da quanto abbiano percepito i lavoratori diretti come premialità legata al Covid-19 e non legata alle mansioni svolte.

Tutto bene? No. A detta dei sindacati,

infatti, «permangono ulteriori dubbi e problematiche applicative che dovranno essere approfondite e chiarite, come ad esempio il riferimento dell'art. 10-bis del decreto legge 137/2020 relativo alla detassazione dei ristori per i lavoratori autonomi, la modalità di corresponsione dell'indennità e il puntuale valore economico della stessa. Le OO.SS nazionali richiederanno al Ministero della Salute un confronto sulle problematiche esposte per avere chiarezza sulla quantità e qualità della indennità. Inoltre, si valuteranno le azioni necessarie per dare copertura anche a coloro che non sono più in forza l'1 maggio 2021 ma che hanno comunque prestato servizio durante il periodo più acuto della pandemia».

«Siamo pronti a distribuire i vaccini nelle farmacie»

Massiccia l'adesione, saranno probabilmente Johnson&Johnson
Il presidente Potenza: «Personale formato e abilitato, coordinate per la logistica»

MONZA
di Marco Galvani

Nei Lazio sono già aperte le prenotazioni, in Lombardia, invece, «siamo pronti, attendiamo di sapere quando potranno essere distribuiti i vaccini anche alle farmacie». Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia assicura che la rete regionale delle farmacie ha già a disposizione tutti i protocolli e le modalità per avviare la campagna di vaccinazione.

Presumibilmente con il siero Johnson&Johnson. «Sono 1.600 su un totale di circa 3mila le farmacie lombarde che hanno espresso la propria disponibilità a vaccinare contro Covid - l'ultimo censimento del presidente -, con il maggior numero di ad-

sioni che arriva da Milano, Monza e Lodi con 570 partecipazioni, quindi Brescia con 218, Bergamo 200, Varese 98, Pavia 93, Como 92, Mantova 72, Lecco 41, Cremona 36 e Sondrio 24. Le cifre, però, credo che potranno aumentare».

Insieme con la Regione «abbiamo creato i vari protocolli attuativi per disciplinare le prenotazioni, la registrazione delle avvenute vaccinazioni, la rendicontazione e la logistica, sia interna sia esterna alla farmacia». Il flusso degli utenti, infatti, deve es-

LA TUTELA DEGLI UTENTI
Funzionale il cortile accanto all'ospedale. Poi i cittadini potranno trovare il punto più vicino

sere suddiviso in tre aree differenziate: l'accettazione («dove il farmacista e il personale amministrativo accoglie i soggetti da vaccinare, verifica la prenotazione, raccoglie il consenso informato»), il punto di somministrazione (dove «il personale sanitario opportunamente formato procederà alla vaccinazione») e la sala del monitoraggio (dove i vaccinati devono sostare per almeno 15 minuti sotto lo stretto controllo del farmacista).

«I nostri farmacisti sono formati e abilitati alla vaccinazione contro il Covid, confermiamo la nostra disponibilità, ma è necessario un preciso coordinamento per la logistica», aggiunge Vito Potenza, presidente di Farmacom, la società che riunisce le 10 farmacie comunali di Monza. «Visto che non tutte hanno lo



Vito Potenza, presidente di Farmacom, che riunisce le 10 farmacie comunali di Monza

spazio adeguato - continua -, si era pensato di utilizzare il cortile alle spalle della farmacia accanto all'ospedale San Gerardo, ma è una soluzione che soddisfa a pieno la tutela degli utenti». In ogni caso, «confido che

entro due, tre settimane si possa partire a vaccinare anche nelle farmacie lombarde - auspica Racca -. E quando succederà, il cittadino potrà trovare la farmacia abilitata più vicina a sé tramite l'app Farmacia Aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disguido

Rimandati a casa poi richiamati

Un ritardo nelle consegne ha creato disagi per le persone già prenotate
Problema risolto in giornata

LIMBIATE

Problemi con la distribuzione dei vaccini ieri mattina a Limbiate: decine di persone in attesa della somministrazione sono state rimandate a casa, per essere poi richiamate nel pomeriggio. Il disguido si è manifestato a metà mattina, quando agli utenti che si presentavano per la prima dose prenotata nell'hub allestito al centro sportivo di via Tolstoj, è stato comunicato il verificarsi di un ritardo nelle consegne. «Ci hanno spiegato che effettueranno solo le seconde somministrazioni, ma non la prima iniezione» - spiegava ieri mattina una donna di Paderno Dugnano, che si è presen-

tata puntuale al suo appuntamento, come da prenotazione effettuata al portale di Regione Lombardia. Inizialmente le comunicazioni fornite sul posto invitavano le persone a tornare nel pomeriggio senza ulteriori garanzie di disponibilità, ma poi la questione è stata meglio definita da Asst Brianza, Vimercate e Desio, che oltre al centro vaccinale di Limbiate gestisce anche quelli di Vimercate, Carate Brianza e Besana Brianza. «Alle persone già presenti, è stato proposto o di attendere sul posto almeno un paio d'ore per la consegna dei vaccini, oppure di rientrare a casa e tornare nel pomeriggio dopo le 13 - spiegano dalla Asst, aggiungendo anche che - le persone rimandate a casa avevano comunque già completato la fase di anamnesi».

In realtà, ci sono persone che sono state rimandate a casa e non hanno effettuato nemmeno l'anamnesi. Secondo Asst comunque, il disagio avrebbe dovuto risolversi in giornata ed è dovuto ad un problema logistico temporaneo, in considerazione dell'aumentato numero di somministrazioni effettuate negli ultimi giorni, quando si è arrivati a quasi 7000 inoculazioni in un giorno nei 4 centri gestiti.

Ga.Bass.

ASST

«Ai presenti è stato chiesto di aspettare due ore o tornare»